

## II DOMENICA DOPO NATALE – 5 gennaio 2020

Giovanni 1, 1-18 – commento di p. Florio Quercia sj

(A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio...)

Chi mai può pensare che Dio venga in aiuto agli uomini, in pericolo di perdersi, *senza un progetto*? O che il suo sia un progetto qualsiasi e non un progetto *degno di Lui*? E che questo progetto *consista solo* nell'imporre i dieci comandamenti, cioè *un comportamento* sensato?

Molti “cristiani” lo credono. E c'è chi rifiuta il Dio di *questi* cristiani: è un Dio - dice - a servizio del sistema. Ed è difficile dargli torto.

Per fortuna *il vero Dio* ha cominciato con un progetto *grandioso*; poi ad Abramo ha detto: «Farò di te una grande nazione... in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra» (Gn 12,2s); e tramite il profeta Daniele ha poi detto del Messia: «il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto» (Dn 7,13s).

Agli Apostoli, tra cui Giovanni e Paolo, è stato dato il compito di annunciare che il progetto di Dio è *ancora più grandioso*, ed è a favore di chiunque si fidi di Lui come Abramo.

Dio vuole addirittura renderci suoi figli: è una “nuova creazione”, una “benedizione” e predilezione senza fine, *un progetto letteralmente inaudito*, ma reso possibile dal fatto che il Verbo eterno, la seconda Persona divina, nascendo da Maria Vergine e condividendo con noi tutta la rete della natura umana, può realmente farci condividere tutto ciò che Lui è. È vero: quanti credono in Gesù devono proprio dire: «Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia»; «ha dato il potere di *diventare* figli di Dio, a quelli che credono nel suo nome».

È un progetto che fa crepare d'invidia e gelosia i demoni e strappa canti di gioia agli angeli fin dalla culla di Betlemme. Un *progetto divino* che Satana cerca in tutti i modi di occultare, ostacolare e distruggere, ma che lo Spirito Santo, Gesù, Maria vogliono realizzare.

**Uniti al Figlio eterno Gesù, figli di Dio per adozione! Poter dire a Dio con tutta verità, e per tutta l'eternità: Abbà, papà!**

Gesù pianse su Gerusalemme dicendo: «perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata» (Lc 19,44). E noi ora riconfermiamo, con tutta la Chiesa, la nostra fede e fiducia in Lui, per riconoscere il tempo nostro, l'ora in cui noi siamo visitati.